



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Consorzio Unico di Bacino 17 – Legge Regionale 14 Ottobre 2002 n. 24

BILANCIO UNICO 2019 – 2021

Relazione



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Il bilancio di previsione dell'anno 2019 del Consorzio Canavesano Ambiente risente ancora pesantemente delle incertezze legate al quadro normativo e organizzativo relativo alla gestione dei rifiuti nella Regione Piemonte. La legge 1 del 2018 con la quale la Regione Piemonte ha definito, in linea con le indicazioni del legislatore nazionale, il nuovo modello di governance per la gestione dei rifiuti superando l'attuale sistema previsto dalla legge regionale n. 24 del 2002, non è stata nel 2018 attuata entro la fine dell'anno in tutta la regione, come peraltro prevedeva la legge stessa. In particolare nella Città Metropolitana di Torino, area in cui è incluso il Consorzio Canavesano Ambiente, la prevista fusione dei consorzi in un unico consorzio di area vasta, con l'esclusione della città di Torino, non si è ancora realizzata. A tal proposito l'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte in una lettera di fine dicembre 2018 indirizzata a tutti i Consorzi ha sottolineato la carenza di attuazione invitando i Consorzi stessi a farsi parte attiva nell'attuazione della legge *"fornendo una proposta effettiva di adeguamento alla norma con indicazione di tempi e modalità coerenti con i percorsi differenziati che in ogni territorio si stanno concretizzando, avuto riguardo della complessità delle situazioni esistenti"*.

E proprio sulla linea propositiva indicata dall'Assessorato regionale all'Ambiente si sono mossi i consorzi le cui società di gestione sono associate nella rete di impresa denominata "Corona Nord-Ovest" e cioè l'Acea di Pinerolo, La Cidiu di Collegno, l'Acse della Val Susa, la Sia di Ciriè e la SCS di Ivrea. I Consorzi Acea Pinerolese, Cados (Consorzio Ambiente Dora Sangone – area Collegno Val Susa), CISA di Ciriè e valli di Lanzo e CCA (area Canavese) hanno promosso un'azione tendente a trovare una convergenza nella individuazione di un modello di Consorzio di Area Vasta in linea con la loro attuale caratteristica di struttura organizzativa e gestionale. Una struttura snella con compiti prevalentemente di indirizzo e controllo lasciando alle proprie società di gestione, peraltro indicando nell'affidamento "in house" la forma organizzativa che meglio garantisce ai territori e ai comuni soci delle aziende il controllo delle condizioni contrattuali e la congruità economica dei servizi affidati, la gestione effettiva e operativa del servizio integrato di gestione dei rifiuti sul proprio territorio. Su questa linea è aperto il confronto tra i soggetti consortili operanti sul territorio della Città Metropolitana e con la stessa Regione Piemonte anche nell'ottica di concepire la



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

possibilità di una eventuale prima fusione almeno dei consorzi convergenti su questa ipotesi organizzativa del futuro Consorzio di Area Vasta.

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 1/2018 il Consorzio di Area Vasta avrà competenza per le funzioni inerenti la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la riduzione dei rifiuti, la raccolta differenziata, il trasporto e l'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico, la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani residuali indifferenziati e le strutture a servizio della raccolta differenziata. Questo nuovo Consorzio di Area Vasta sarà articolato al suo interno in Aree Territoriali Omogenee che, in prima istanza, coincideranno con i territori degli attuali consorzi. Queste realtà territoriali, rappresentate da tutti i Sindaci del territorio, definiranno la partecipazione del proprio territorio nell'Assemblea del nuovo consorzio e nomineranno il proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione, uno per ogni Area Territoriale Omogenea. Alle Aree territoriali omogenee la nuova legge assegna compiti importanti riguardanti le scelte gestionali sui propri territori: indicare il modello organizzativo sul territorio e l'organizzazione del servizio, individuare le forme di affidamento della gestione dei segmenti di servizio di competenza; l'affidamento dei segmenti di servizio di loro competenza, conseguente all'individuazione della loro modalità di produzione; partecipare a definire i criteri omogenei per la stesura dei regolamenti comunali di disciplina della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei regolamenti relativi alla gestione operativa dei centri di raccolta, condividere i piani finanziari. La rappresentanza in seno all'assemblea del nuovo consorzio spetta ai sindaci dei comuni partecipanti all'area vasta, che possono esercitarla anche per gruppi di comuni ed è determinata nella convenzione e nello statuto sulla base della popolazione, dell'estensione del territorio ricompreso nell'ambito e tenendo conto della necessità di rappresentare equamente le diverse esigenze del territorio. Spetta ai comuni appartenenti all'area territoriale omogenea individuare la rappresentanza del proprio territorio nell'assemblea consortile. In coerenza con il piano d'ambito di area vasta, i medesimi comuni presentano al consorzio le istanze relative ai servizi da svolgere nell'area di interesse e verificano il regolare svolgimento dei segmenti di servizio nell'area di interesse. Questi organismi decentrati costituiscono un'importante opportunità per i comuni per continuare a esprimere sostanziali decisioni nella gestione del servizio sul proprio territorio. Ai sindaci del nostro territorio spetta dunque il compito di definire l'organizzazione che si vorrà dare alla futura area territoriale omogenea,



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

espressione del nostro territorio all'interno del nuovo consorzio di area vasta. A tal proposito è stato istituito, per decisione dell'Assemblea del Consorzio, nel 2018 un "Comitato ristretto" con il compito di provvedere a definire una proposta organizzativa relativa alla propria Area Territoriale Omogenea. Molto importante sarà, anche nell'ottica di quanto sopra detto, il raccordo con gli altri consorzi con i quali è stato fatto in questi anni un significativo lavoro di confronto con gli organi regionali per riaffermare, anche sotto un profilo organizzativo, il ruolo e le competenze dei territori espressione delle aree territoriali omogenee all'interno del nuovo modello di "governance".

Sta quindi adesso alla capacità politica e amministrativa degli amministratori locali saper esercitare con autorevolezza il ruolo che la nuova legge gli assegna nell'interesse dei propri territori e per una gestione sempre più efficace, ma anche efficiente del servizio di gestione dei rifiuti.

Una modifica nella composizione del Consorzio Canavesano Ambiente riguarda il numero dei comuni: nel 2019 infatti il numero dei comuni facenti parte del consorzio scenderà dai 108 del 2018 a 104. Questa riduzione è conseguenza della fusione avvenuta, con effetto dal 1° gennaio 2019, dei comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese che hanno dato origine al nuovo comune denominato Valchiusa, con 1.027 abitanti (ultimo dato ufficiale al 31/12/2017) e della fusione dei comuni di Alice Superiore, Lugnacco e Pecco che hanno costituito il nuovo Comune Val di Chy, con 1.296 abitanti. Nulla cambia a livello di Consorzio per quanto riguarda il numero di abitanti destinatari del servizio di gestione dei rifiuti essendo gli abitanti dei nuovi comuni costituiti dalla somma degli dei comuni oggetto della fusione. La popolazione complessiva del Consorzio al 31 dicembre 2017 (ultimo dato ufficiale) è di 188.170 abitanti. Per effetto di questa modifica quindi Il Consorzio, da un punto di vista operativo, è suddiviso due aree: l'eporediese composto da 57 comuni con una popolazione di circa 110.000 abitanti e l'Alto Canavese composto da 47 comuni per una popolazione complessiva di circa 78.000 abitanti.

Su questo nuovo contesto normativo e organizzativo e la sua eventuale evoluzione ci si è riferiti per predisporre il bilancio di previsione per l'anno 2019.

La produzione di rifiuti totale nel territorio della Città Metropolitana di Torino in questi anni si è attestata a poco più di 1 milione di tonnellate con un tasso di raccolta differenziata di poco superiore al 52%, contro una media di circa il 54% a livello regionale. Nel caso della Città Metropolitana pesa molto il dato di Torino, città dove la percentuale di raccolta differenziata si attesta a poco meno del 45%. Senza considerare la città di Torino il dato della raccolta differenziata della Città Metropolitana si attesta intorno al 58%.



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Va sottolineato che Il nuovo Piano Regionale dei Rifiuti riguarda obiettivi sfidanti da raggiungere entro il 2020. In particolare il raggiungimento di un valore di produzione non superiore a 455 Kg per abitante, un tasso di raccolta differenziata almeno pari al 65% a livello di Ambito Territoriale Ottimale con una produzione pro capite annua di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 159 Kg per abitante. Obiettivi sfidanti che dovranno essere perseguiti con politiche attente e mirate, ma che possono concretamente contribuire a conseguire risultati importanti nella direzione della salvaguardia dell'ambiente e del risparmio dei costi di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Per incentivare il raggiungimento di questi obiettivi gli orientamenti regionali sono indirizzati verso l'applicazione, da parte delle società che gestiscono il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, del sistema così detto a "tariffa puntuale", sistema che tende di fatto a premiare chi produce meno rifiuti. Sempre nella direzione di una politica tesa a una maggiore raccolta differenziata è incentivato il sistema per la gestione dell'autocompostaggio. In questa direzione, il Consorzio Canavesano Ambiente ha approvato nell'anno 2017 il regolamento quadro per la gestione dell'autocompostaggio, regolamento che per poter essere applicato deve essere adottato dalle singole amministrazioni comunali. In questo modo, sulla base delle nuove disposizioni in materia, anche i rifiuti smaltiti in autocompostaggio saranno conteggiati nella raccolta differenziata.

La dimensione del rifiuto urbano indifferenziato si è attestato nel 2017 a circa 475.000 tonnellate, quasi tutte smaltite al termovalorizzatore del "Gerbido".

Il termovalorizzatore del Gerbido infatti dall'anno 2015 è stato autorizzato a trattare fino a un massimo di 520.000 tonnellate di rifiuti all'anno, cioè pari alla massima capacità di smaltimento dell'impianto.

L'ATO-R, a seguito del pronunciamento della direzione generale del Ministero dell'Ambiente circa l'interpretazione della "circolare Orlando" del 6 agosto 2013 sulla "impossibilità di collocare in discarica rifiuti senza un preventivo trattamento", ha disposto che tutti i Consorzi di Bacino della Città Metropolitana sono tenuti a conferire i rifiuti indifferenziati all'impianto di termovalorizzazione del "Gerbido". Tale indicazione risulta compatibile con la dimensione totale di rifiuti indifferenziati che è stata stimata per l'anno 2018, in particolare per effetto delle azioni specifiche intraprese dal comune di Torino, in circa 445.000 tonnellate per tutto il territorio della Città Metropolitana di Torino.



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

La tariffa di conferimento al Termovalorizzatore per l'anno 2019 è al momento confermata al livello di quella del 2018, approvata dall'ATO-R con delibera n. 10 del 29 giugno 2017, pari a 107,37€ a tonnellata, oltre ai contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R. E' invece stata tolta la contribuzione di € 2,50 a tonnellata a favore della Città Metropolitana di Torino.

Nell'ambito della Città Metropolitana di Torino, il Consorzio Canavesano Ambiente si colloca in una buona posizione con un livello di raccolta differenziata pari al 61%, quindi superiore alla media dell'intera Città Metropolitana anche senza contare la città di Torino.

In particolare l'area dei comuni serviti da SCS si attesta a un livello di circa 66% di raccolta differenziata, mentre l'area dei Comuni serviti da Teknoservice è sul livello del 53% circa.

E' quindi su quest'area che si dovranno concentrare maggiormente gli sforzi di un miglioramento delle performance della raccolta differenziata nei prossimi anni.

A livello di Consorzio la produzione media pro-capite di rifiuti si attesta a circa 426 kg. per abitante all'anno contro una media di circa 458 Kg/ab/anno a livello di Città Metropolitana, circa il 7% in meno, e contro una media di circa 460 Kg/ab/anno a livello regionale. In questo caso i dati migliori riguardano i comuni dell'Alto Canavese dove la produzione pro-capite è già inferiore ai 400 Kg, mentre nell'area eporediese la produzione pro-capite di rifiuti è decisamente superiore (attorno ai 450 Kg per abitante all'anno).

Anche da un punto di vista del costo del servizio il Consorzio Canavesano Ambiente risulta tra i più efficienti di tutta la Città Metropolitana.

Infatti il costo del servizio per il CCA, al netto dei costi di spazzamento e quelli che ciascun comune carica per i propri oneri (costi di fatturazione, esazione, gestione del credito ecc..) si attesta a circa 120 € per abitante per l'area servita da SCS e circa 121 € per abitante per l'area servita da Teknoservice, livelli ben lontani da quelli della città di Torino, ma anche della media della Città Metropolitana. Per l'anno 2019 il Bilancio del Consorzio Canavesano Ambiente pareggia, per quanto riguarda le previsioni competenza, sulla cifra di 306.557 €.



CONSORZIO CANAVESANO AMBIEN

Dal lato delle entrate 129.525€ sono dovuti dalle quote consortili a carico di Comuni del Consorzio e 100.000€ per partite di giro (rimborsi servizi per conto terzi, ritenute erariali, ritenute previdenziali).

L'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione dell'anno precedente è pari a 39.543€.

Dal lato delle spese 78.000€ circa sono dovuti ai costi per i servizi istituzionali e generali relativi alle spese per il funzionamento dell'Ente (compensi per incarichi funzionari e legali, compenso al revisore dei conti, spese diverse di funzionamento). In questo ambito stato anche prudenzialmente previsto uno stanziamento di € 15.000 per eventuali costi relativi al progetto di fusione dei Consorzi previsto dalla legge 1/2018.

Inoltre, è stata prevista nell'anno 2019 la spesa per sostenere il costo relativo al progetto per l'ammodernamento dei Centri di Raccolta della Società Canavesana Servizi per € 56.977. La copertura finanziaria di questo intervento è garantita dal contributo della Regione Piemonte per € 39.884 (dei quali una parte, pari a € 19.543, già erogati a titolo di acconto nel 2018) e per la restante parte da fondi propri della Società Canavesana Servizi.

Il costo della quota annuale dovuta all'ATO-R, pari a 0,05€ ammonta per l'anno 2018 a 9.500€.

Alcune voci di spesa, per un totale di 60.000€, riguardano costi imputabili specificatamente ai Comuni serviti dal Teknoservice. In particolare 37.000€ per il Direttore dell'Esecuzione del Contratto, 15.000€ per i costi di determinazione ed elaborazione dei Piani finanziari e 8.000€ per il costo di elaborazione dei modelli unici di dichiarazione ambientale.

Infine 2.000€ sono stati prudenzialmente imputati per accantonamenti ai Fondi di riserva (generico e per crediti di dubbia esigibilità) e 100.000€ per partite di giro in analogia a quanto indicato nella parte relativa alle Entrate.

Sulla base di queste previsioni di entrata e di spesa, il totale della spesa da finanziare con le quote consortili ammonta complessivamente a € 129.525.

Tale valore è determinato per differenza tra il totale della spesa corrente di competenza (€ 206.557) e le entrate totali correnti (€ 77.032).



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Le voci di costo relative all'incarico al Direttore dell'Esecuzione del Contratto di appalto con la ditta Teknoservice e ai costi di redazione dei piani finanziari e dei modelli unici di dichiarazione ambientale, che ammontano complessivamente a 60.000€, sono da imputare specificamente ai comuni serviti da Teknoservice.

La restante parte di costi, al netto dei contributi ricevuti dalla Regione Piemonte e dei fondi propri garantiti dalla Società Canavesana Servizi a totale copertura della spesa per l'ammodernamento dei Centri di Raccolta del territorio della SCS, pari a € 69.580, va invece ripartita tra tutti gli abitanti dei comuni del consorzio.

Tenuto conto dell'applicazione dell'avanzo di esercizio relativo all'anno 2018, le quote consortili per l'anno 2019 sono quindi di 0,37€ per abitante per i comuni del sub-bacino C (area SCS) e di 1,12€ per abitante per i comuni dei sub-bacini B e D (area Teknoservice).